



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Industriale 2011-2013/2015 che si sviluppa su tre direttrici: redditività e gestione del rischio, sviluppo del business su famiglie e PMI, miglioramento dell'efficienza strutturale.

Il piano prevede i seguenti target economico finanziari per il 2015:

- **Proventi operativi € 2,1 miliardi (CAGR 7,8%)**
- **Costi fissi del personale stabili per tutto il periodo di piano**
- **Spese amministrative in discesa a € 311 milioni (CAGR -0,7%)**
- **Costo del credito a 57 pbs**
- **Utile netto di € 394 milioni (CAGR 30%)**
- **Pay-out al 45%; prevista distribuzione di circa € 1 miliardo di dividendi nel periodo, incluso dividendo straordinario¹**
- **Core Tier 1² 9,9% e Total Capital Ratio 13,2%, a fine 2013, non considerando la distribuzione del dividendo straordinario**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella riunione odierna ha esaminato ed approvato il Piano Industriale 2011-2013/2015.

Il nuovo Piano è stato elaborato sulla base di un mutato scenario macroeconomico, mentre le azioni strategiche avviate nel corso del 2010 e tuttora valide, sono state integrate con nuove iniziative orientate ad un maggior presidio del rischio, allo sviluppo delle masse, sostenute da una maggior solidità patrimoniale,

¹ La distribuzione del dividendo straordinario è soggetta al venir meno dei requisiti prudenziali temporanei imposti da Banca d'Italia. Sulla base degli interventi previsti a Piano si ritiene che le penalizzazioni sui requisiti patrimoniali possano essere rimosse gradualmente in modo da ritornare a coefficienti senza penalizzazioni a fine 2013. Successivamente si procederà alla redistribuzione agli azionisti del capitale in eccesso rispetto ad un Core Tier1 target del 9%.

² La differenza rispetto al target di core tier 1 del 10,4% annunciato il 12 maggio scorso è da attribuirsi a una prevista maggiore crescita degli impieghi e al diverso mix degli stessi, con uno spostamento da Large corporate e Istituzioni finanziarie a PMI.

compatibilmente con l'ottimizzazione del funding mix e con il miglioramento dell'efficienza strutturale.

In base a quanto anticipato al mercato lo scorso 12 maggio ed in relazione a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria lo scorso 25 giugno, le azioni del nuovo Piano Industriale si innestano in coerenza con l'operazione di aumento di capitale prevista entro il prossimo autunno per un importo massimo fino a € 1,2 miliardi, oltre alla già annunciata anticipata conversione del Prestito convertendo 2009-2013, al rimborso dei Tremonti Bond e all'esercizio della call sul prestito Tier 1 8,393% emesso nel 2001.³

Il Piano Industriale 2011-2013/2015 si sviluppa su tre direttrici principali:

1. redditività e gestione del rischio con focus su
 - a. razionalizzazione ed ottimizzazione impieghi (de-leveraging e liquidità);
 - b. evoluzione strumenti gestionali e politiche creditizie;
2. sviluppo dei comparti Famiglie e Imprese attraverso
 - a. presidio Rete e clientela;
 - b. crescita Private Banking e PMI;
 - c. canali Webank e Profamily;
3. miglioramento efficienza strutturale
 - a. Evoluzione piattaforma IT;
 - b. Semplificazione del Gruppo e riorganizzazione Rete e Sede;
 - c. Efficientamento e Riqualificazione del Personale.

Nel dettaglio gli interventi sulle singole direttrici prevedono le seguenti aree di intervento:

1. Programmi per la redditività e gestione del rischio

L'obiettivo del miglioramento della redditività viene perseguito attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese", in particolare Large corporate, Istituzioni finanziarie e comparto immobiliare.

Il Piano prevede una crescita complessiva degli impieghi del 4,2% (CAGR 2010-2015), trainati dal segmento retail (+8%; CAGR 2010-2015) e, all'interno dello stesso, dallo sviluppo del credito al consumo oltre che dall'effetto delle seguenti dinamiche:

³ Le operazioni sono soggette alle previste autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza

- riduzione degli impieghi a Large Corporate e Istituzioni Finanziarie per 2,5 miliardi di euro (-40%) attraverso azioni commerciali in parte già pianificate ed in parte in fase di implementazione prevalentemente su operazioni in pool e crediti finanziari;
- riduzione degli impieghi alle aziende del comparto immobiliare per 0,8 miliardi di euro (-10%) a fine periodo, attraverso:
 - uscita da operazioni “finanziarie” e da operazioni con imprese di costruzioni, in coerenza con le tempistiche di completamento e cessione degli immobili
 - introduzione di un plafond all'erogazione (tetto massimo annuale e mensile);
- ricomposizione impieghi a Imprese:
 - crescita sul comparto non immobiliare con incremento della share of wallet dal 9% al 14% sulle classi di clientela a minor rischio
 - ottimizzazione della redditività rispetto al rischio (in continuità con azioni in corso);
- crescita sulle PMI, con incremento di complessivi 3 miliardi di euro, di cui 2 miliardi di euro ascrivibili all'incremento dello *Share Of Wallet* su clientela a basso rischio e 1 miliardo di euro circa di impieghi su nuovi clienti. Tale crescita avverrà sia nei territori in cui BPM è già presente tramite l'incremento nel numero dei gestori sia attraverso la rifocalizzazione sulle PMI di alcune filiali retail in territori ad alta intensità industriale;
- crescita sui clienti BPM retail sia attraverso la rete tradizionale che attraverso reti specialistiche, in particolare mediante la forza vendita di Profamily (+2 miliardi di euro di impieghi nel 2015, CAGR 82,1%), società dedicata al credito al consumo.

Per il raggiungimento degli obiettivi sugli impieghi verranno rafforzate le politiche creditizie attraverso l'evoluzione degli attuali strumenti gestionali sia con l'integrazione degli strumenti esistenti che con lo sviluppo di metriche funzionali e l'ottimizzazione del capitale e del costo del credito. Verranno inoltre applicate logiche di risk adjusted pricing.

2. Programmi per lo sviluppo

Il Piano prevede lo sviluppo della raccolta diretta e indiretta per circa 16 miliardi di euro (+4,8% CAGR 2010-2015) attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale, attraverso:

- attivazione di azioni specifiche nell'ambito di un nuovo processo di pianificazione commerciale per recuperare i gap di potenziale su circa un

terzo delle filiali mediante anche l'inserimento di risorse a supporto dell'azione commerciale;

- attivazione entro fine 2011 di un nuovo modello organizzativo con il raggruppamento di 250 piccole filiali in una logica di micro mercato. Le filiali saranno gestite e coordinate da circa 60 filiali capofila attraverso accentramenti di attività operative;
- sviluppo della raccolta indiretta grazie all'evoluzione della gamma prodotti di risparmio gestito e assicurativo e al supporto specialistico di Anima Prima e Covéa e alla messa a regime del servizio di Investment Center (asset allocation e azioni di portfolio management) con indirizzi e prodotti specifici per tipologie di clienti;
- incremento della raccolta Private tramite l'allargamento dell'offerta di servizi di private banking a circa 5.000 clienti esistenti e l'inserimento di ulteriori 40 gestori Private;
- crescita della raccolta tramite Webank su nuova clientela grazie all'innovativa tipologia di canale e offerta

3. Programmi per l'innovazione e l'efficienza

Il Piano Industriale prevede azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo. In particolare rientrano in tale ambito i seguenti programmi:

- creazione di una realtà territoriale connotata come “Banca del Territorio”, attraverso la fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, con sinergie di costo a regime per circa 13 milioni di euro tra spese del personale e spese amministrative derivanti dalla semplificazione di due realtà in una dimensionalmente più significativa;
- evoluzione della piattaforma IT con obiettivo di riduzione delle spese di almeno il 25% entro fine 2015 con benefici ulteriori sul funzionamento organizzativo della Banca. Prevista decisione su modello di outsourcing e soluzione target entro fine 2011 sulla base degli studi di fattibilità in corso;
- reengineering processi e strutture che prevede:
 - la prosecuzione degli interventi in atto (tra cui accentramento mutui, snellimento attività amministrative di rete, ...) con liberazione attesa di circa 100 risorse (FTE) in rete da riallocare su attività commerciali;
 - il completamento delle installazioni di CICO e Self Service (oltre 700 nuove unità complessive) con interventi di ulteriore migrazione delle attività di sportello (a fronte di un 20% circa di operazioni già effettuate oggi sui nuovi terminali) e liberazione di tempo commerciale.

Sul fronte delle risorse umane, il Piano prevede l'attivazione di programmi specifici per la valorizzazione delle risorse liberate dalle varie iniziative, oltre che l'introduzione di una maggiore flessibilità organizzativa nell'utilizzo del personale (soprattutto in rete).

Con riferimento alle spese, la prosecuzione del processo già in corso di ottimizzazione delle spese amministrative consentirà nel Piano 2011-15 di mantenere tale aggregato con dinamiche di crescita molto contenute.

Infine il Piano prevede la prosecuzione di progetti in ambito CSR mediante l'integrazione della Corporate Social Responsibility (CSR) nelle strategie e nei processi del Gruppo con l'obiettivo di consolidare la reputazione aziendale.

TARGET ECONOMICO FINANZIARI

L'andamento macroeconomico e dei mercati finanziari che ha caratterizzato questa prima parte del 2011 è alla base dello scenario, ancora prudente, utilizzato per tracciare le azioni e gli obiettivi del Piano Industriale 2011-2013/2015. Le grandezze macroeconomiche attese sono le seguenti:

grandezze macro	2011	2013	2014
PIL Italia	0,9%	1,4%	1,4%
PIL Lombardia	1,5%	1,8%	2,2%
Inflazione Italia	2,9%	1,7%	2,1%

L'evoluzione del tasso euribor a 3 mesi attesa, partendo dagli attuali tassi di mercato e, anche in questo caso, utilizzando un approccio conservativo è la seguente:

Evoluzione tasso	2011	2012	2013
Euribor 3M medio	1,55%	2,20%	2,71

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, le attese di crescita sono per gli impieghi al 5,5% nel 2011 e si attestano intorno al 4% nell'ultima parte del piano. Dinamiche più contenute per la raccolta, prevista in crescita del 3,3% nel 2011 e intorno al 4% a fine piano. Sempre a livello sistema è attesa una flessione del costo del credito dallo 0,97% nel 2011 allo 0,76% nel 2013.

In base allo scenario macroeconomico e alle azioni illustrate i principali target del Piano Industriale 2011-2013/2015 sono i seguenti:

Aggregati patrimoniali⁴

(dati in mld di €)

	2010	2013	2015	Cagr 10-13	Cagr 10-15
Raccolta	27,1	34,1	37,7	8,0%	6,8%
Impieghi	34,1	38,4	42,0	4,0%	4,2%
RWA ⁵	37,0	42,7	47,2	4,9%	5,0%
AUC	19,3	19,3	19,9	0,0%	0,6%
AUM	14,6	17,3	19,5	5,8%	6,0%

Risultati economici

(dati in mln di €)

	2010	2013	2015	Cagr 10-13	Cagr 10-15
Proventi operativi	1.431	1.876	2.086	9,4%	7,8%
Costi operativi	1,110	1.152	1.168	1,3%	1,0%
Utile netto	106	291	394	40,0%	30,0%
Costo del credito	72pb	55pb	57pb	-17pb	15pb
Cost/income	77,5%	61,4%	56,0%	-16pp	-21pp
ROTE	3,5%	7,1%	9,1%	+3,6pp	+5,6pp
EVA	-161	15	124		

Il management illustrerà i contenuti del Piano Industriale 2011-2013/2015 nel corso di una conference call con la comunità finanziaria che si terrà domani, 20 luglio 2011, alle ore 8.30 (CET). Di seguito i numeri per connettersi alla conference call:

Italia: +39 02 805 8811 – UK +44 1 212 818 003 – USA +1 718 705 8794

Milano, 19 luglio 2011

Per informazioni

⁴ Gli aggregati patrimoniali, anche quelli utilizzati per il calcolo del costo del credito, non si riferiscono ai dati contabili di bilancio di fine 2010, ma sono dati medi mensili a fine dicembre desunti da report gestionali interni e non includono i valori relativi a Banca Akros, Bipiemme Vita e Anima Sgr.

⁵ Senza tenere in considerazione le penalizzazioni sui requisiti patrimoniali richieste da Banca d'Italia.

Direzione Relazioni esterne – ufficio stampa

02.77.00.3784

relazioni.esterne@bpm.it

Investor relations

02.77.00.2057

investor.relations@bpm.it

Barabino & Partners

Sabrina Ragone

s.ragone@barabino.it

02.72.02.35.35 – 338.25.19.534

Claudio Cosetti

c.cosetti@barabino.it

02.72.02.35.35 – 335.74.91.683